



ANNUARIO SPORTIVO NAZIONALE 2020

APPENDICE 4 BIS

AL REGOLAMENTO SPORTIVO NAZIONALE

“OMOLOGAZIONE IMPIANTI, APPROVAZIONE PERCORSI DI GARA, ISPETTORI, MODULISTICA”

CAPITOLO 1: REGOLAMENTO GENERALE DI OMOLOGAZIONE DEGLI IMPIANTI

CAPITOLO 2: REGOLAMENTO GENERALE DI APPROVAZIONE DEI PERCORSI DI GARA

CAPITOLO 3: REGOLAMENTO GENERALE DEGLI ISPETTORI

CAPITOLO 4: MODULISTICA

CRONOLOGIA MODIFICHE:

ARTICOLO MODIFICATO	DATA DI APPLICAZIONE	DATA DI PUBBLICAZIONE

Appendice 4 BIS

TERMINOLOGIA

Nella presente APPENDICE, i seguenti termini avranno il significato specificato di seguito:

- **Circuito:** percorso chiuso permanente o non-permanente che comincia e termina nello stesso punto e costruito o adattato specificatamente per le gare automobilistiche.
- **Circuito Ovale ("Speedway"):** circuito permanente, costituito al massimo da 4 curve che svoltano tutte nello stesso senso.
- **Ispettore:** l'incaricato o gli incaricati di eseguire un'ispezione.
- **Ispezione:** sopralluogo effettuato da uno o piu' incaricati della Federazione Sportiva Nazionale (ACI) o internazionale (FIA) per accertare la rispondenza ai requisiti minimi prescritti dalla normativa vigente di un percorso, di un impianto, di una ditta, ecc. ai fini della loro approvazione e/o omologazione. Nel corso dell'ispezione possono essere date delle prescrizioni e/o fatte delle richieste di lavori e/o interventi da effettuare ai quali e' subordinato il rilascio del parere favorevole alla loro approvazione e/o omologazione da parte dell'ispettore o degli ispettori.
- **Percorso:** strada o pista utilizzate per gare automobilistiche e comprendenti le installazioni che le sono proprie. Un percorso può essere non permanente, semi-permanente o permanente, secondo i suoi tipi d'installazioni e della sua disponibilità per le competizioni.
- **Percorso non-permanente:** percorso allestito in maniera temporanea per una specifica gara.
- **Percorso Permanente:** percorso la cui pista e tutte le sue installazioni sono permanenti e sempre disponibili per le competizioni automobilistiche.
- **Pista:** strada appositamente costruita o adattata per essere utilizzata nelle competizioni. Una pista è delimitata dai bordi esterni della superficie di corsa.
- **Rapporto d'ispezione:** al termine dell'ispezione l'incaricato o gli incaricati devono redigere e inviare alla Federazione Sportiva Nazionale (ACI) o Internazionale (FIA) che li ha nominati un rapporto d'ispezione (completato con eventuali dati e/o foto e/o disegni considerati necessari). Il rapporto d'ispezione deve essere compilato utilizzando, se previsti, i moduli predisposti allo scopo dalla Federazione Sportiva Nazionale o Internazionale.

CAPITOLO 1: REGOLAMENTO GENERALE DI OMOLOGAZIONE DEGLI IMPIANTI

1 GENERALITA'

Ai fini del presente articolo si considerano soltanto i circuiti la cui pista è interamente provvista di un rivestimento di tipo solido continuo (ad esempio asfalto) e che sono destinati alle competizioni di velocità per vetture conformi all'All. "J" o ai Regolamenti di Settore, salvo ove diversamente indicato. Per quanto riguarda il tracciato, le protezioni, gli allestimenti e gli apprestamenti dei circuiti, essi devono rispondere alla "GUIDA PER LA COSTRUZIONE E LA SICUREZZA DEI CIRCUITI AUTOMOBILISTICI" e, quando applicabili, alle prescrizioni internazionali.

Per quanto si riferisce agli Impianti (Circuiti, Piste, ecc.) non contemplati dal presente regolamento (es.: off road, velocità su terra, crossdromi, piste neve e ghiaccio, drifting, accelerazione, attività sperimentali, ecc.) si deve fare riferimento agli specifici Regolamenti di Settore (RDS).

A norma di regolamento il GdL Permanente Piste e Percorsi è competente a trattare, anche di concerto ed in coordinamento, ove previsto, con le Commissioni di volta in volta interessate, le questioni riguardanti l'omologazione degli Impianti Permanenti, proponendo il rilascio della licenza/omologazione di Autodromo, Minimpianto, Kartodromo, Pista ecc.

2 OGGETTO DEL REGOLAMENTO, SCOPO E CAMPO DI VALIDITÀ, RIFERIMENTI NORMATIVI

2.1 Oggetto del Regolamento

Premesso che per l'omologazione degli impianti la Federazione competente (ACI), conformemente alle disposizioni dell'art. 2.1 del Regolamento del CONI "Principi informativi per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva", ha facoltà di delegare a soggetti subordinati (Commissioni, Gruppi di Lavoro Permanenti, ecc.) le relative procedure, in conformità ai Regolamenti previsti, il presente Regolamento Federale ha la finalità di definire:

- le procedure di omologazione e rinnovo dell'omologazione degli impianti destinati ai diversi livelli della pratica agonistica / all'esercizio della disciplina automobilistica;
- le modalità di designazione, formazione e aggiornamento dei soggetti che emettono l'omologazione, procedure di abilitazione degli Ispettori (omologatori);
- le modalità di individuazione di eventuali soggetti terzi (laboratori specializzati) chiamati ad eseguire esami tecnici in laboratorio o in sito, a supporto delle omologazioni.

Il presente Regolamento Federale, oltre ad essere conforme alle disposizioni del Regolamento del CONI "Principi informativi per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva", fa riferimento al regolamento tecnico della Federazione ACI relativo alle varie discipline in oggetto, secondo i livelli di pratica previsti.

2.2 Scopo e campo di validità

Le omologazioni di Autodromo, Pista, Minimpianto, Kartodromo, Circuito, e altre tipologie di Impianto sono rilasciate dall'ACI (e dalla FIA, nel caso di omologazione Internazionale) agli impianti così definiti dal Regolamento Sportivo Nazionale (R.S.N.), Cap. IX, e dai Regolamenti di Settore (RDS) applicabili.

Per essere omologabile l'impianto sportivo deve essere completo e potenzialmente funzionante, almeno nella parte sportiva funzionalmente individuata e dotato di tutte le attrezzature richieste.

2.3 Riferimenti normativi

Tutti gli impianti dovranno essere realizzati in conformità con le vigenti disposizioni di legge, in particolare il Decreto Ministeriale 18-03-1996 (G.U. 11-04-1996): "Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi", modificato ed integrato col Decreto Ministeriale 6-6-2005, le Norme CONI per l'Impiantistica Sportiva approvate dalla Giunta Esecutiva del CONI con deliberazione n. 149 del 6 Maggio 2008 e la Delibera G.N. CONI n° 334 del 8 Ottobre 2012 "Principi Informativi per lo Sviluppo dell'Impiantistica Sportiva".

Gli impianti devono conformarsi al DPR 304 del 3 aprile 2001 "Regolamento recante disciplina delle emissioni sonore prodotte nello svolgimento delle attività motoristiche a norma dell'articolo 11 della Legge 26 novembre 1995 n 447".

Le caratteristiche tecniche generali da osservare, le modalità di effettuazione delle ispezioni ed altre informazioni sono riportate nel presente regolamento, nell'Appendice "O", nel Regolamento Sportivo Nazionale (in particolare nel Cap. IX) e negli altri regolamenti emanati dalle Autorità Sportive competenti.

Le parti specificatamente tecniche e progettuali (spazi di fuga, protezioni, box, ecc.) sono oggetto di uno specifico regolamento denominato ("GUIDA PER LA COSTRUZIONE E LA SICUREZZA DEI CIRCUITI AUTOMOBILISTICI").

Le postazioni dei Commissari di Percorso, i servizi di emergenza e di soccorso, il Centro Medico, ecc. devono essere realizzati seguendo le prescrizioni dell'Appendice "H" e/o gli altri regolamenti applicabili emanati dall'Autorità Sportiva competente (ACI).

3 PARERE IN LINEA TECNICO SPORTIVA DI COMPETENZA DEL CONI – ITER AUTORIZZATIVO

3.1 Parere il Linea Tecnico Sportiva di competenza del CONI

Come prescritto dall'art. 3 punto 6 del citato D.M. 18-3-1996 e dall'art. 6 dei "Principi Informativi per lo Sviluppo dell'Impiantistica Sportiva" (Deliberazione CONI n° 334 del 8 Ottobre 2012) il parere in linea tecnica sportiva di competenza del CONI (secondo le procedure di emissione contenute nel "Regolamento per l'emissione dei pareri di competenza del CONI sugli interventi relativi all'impiantistica sportiva") è obbligatorio e vincolante e deve essere acquisito preliminarmente all'ottenimento dell'omologazione ACI/FIA per tutti i nuovi Impianti.

Parimenti il parere vincolante del CONI deve essere acquisito e presentato all'ACI in caso si vogliano apportare modifiche e/o ristrutturazioni all'impianto intendendosi con ciò ogni variazione distributiva o funzionale di cui agli interventi riportati all'art. 3 del DPR380/2001 lettere b), c), d), e), ad eccezione degli interventi:

- di cui alla lettera a) del citato art. 3 DPR 380/2001;
- richiesti dalla Federazione (ACI) e/o dalla FIA per adeguare il tracciato ai nuovi standard di sicurezza;
- imposte dall'evoluzione dei mezzi da competizione;
- che interessino la sola zona di attività sportiva (nel caso dell'automobilismo si intende tutto ciò che si trova all'interno della recinzione della pista, ricomprendendo quindi non solo il tracciato vero e proprio ma anche le zone neutre, le banchine, le strade di soccorso, le barriere, le recinzioni interne di divisione delle corsie, ecc.).

3.2 Iter autorizzativo

L'iter autorizzativo finalizzato all'omologazione di un Impianto si compone sostanzialmente di due parti, una collegata con l'ACI, l'altra con il CONI.

L'Ente principale competente per il rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione di impianti sportivi in Italia è il CONI, investito di tale autorità direttamente da una legge dello Stato e che svolge questa funzione attraverso la Commissione Impianti Sportivi (CIS) nazionale o attraverso il Delegato Provinciale del CONI, che si avvale per gli aspetti tecnici di un Consulente Tecnico. Il parere di cui sopra è di competenza della CIS per importi dei lavori superiori 1.032.913,80 euro e del CTR della Regione territorialmente competente per i progetti di importo inferiore.

La CIS (o il Delegato/Consulente Provinciale) emettono un parere, denominato "PARERE IN LINEA TECNICO SPORTIVO" e questo parere è assolutamente necessario in quanto senza di esso non è possibile ottenere l'omologazione dell'impianto da parte dell'ACI, a lavori di costruzione ultimati.

Il regolamento del CONI prevede però che la CIS (o il Delegato/Consulente Provinciale) sono obbligati, nel caso di impianti per l'automobilismo a richiedere all'ACI un parere preliminare, senza il quale essi non possono emettere il Parere di propria competenza.

Questo parere preliminare viene rilasciato dopo che la pratica è stata esaminata con parere favorevole dall'ACI (Gruppo di Lavoro Piste & Percorsi ACI), previa richiesta da parte degli interessati.

In sostanza, l' iter autorizzativo sportivo si compone di due parti:

1) Acquisizione presso l'ACI (GdL Piste & Percorsi) del Parere Preliminare sul progetto, necessario per l'ottenimento del Parere in Linea Tecnico Sportivo da parte del CONI. La documentazione da presentare all'ACI varia in funzione del tipo e del livello di attività che si intende svolgere ed è specificata nel presente regolamento e nell'Appendice 4 al RSN.

2) Immissione nel sistema informatico del CONI all'indirizzo: <http://pareri.coni.it> della richiesta di rilascio del parere corredata della documentazione necessaria per l'ottenimento del PARERE IN LINEA TECNICO SPORTIVO. Tale documentazione è sostanzialmente identica a quella necessaria per l'ottenimento del Permesso a Costruire da parte dell'Ente Territoriale competente. Essa è comunque reperibile allo stesso indirizzo sopra riportato.

I due passaggi sono collegati ma, in un certo senso, anche disgiunti.

Infatti esistono tre possibilità operative:

- 1) presentare la richiesta di parere solo al CONI e sarà poi il CONI stesso a richiedere all'ACI il parere preliminare
- 2) presentare la richiesta di parere preventivo all'ACI e, una volta ottenuto, allegarlo alla richiesta da presentarsi al CONI
- 3) presentare contemporaneamente le due richieste così che nel momento in cui il CONI richiede all'ACI il suo Parere Preventivo, esso è già pronto.

Questa terza possibilità è quella che permette di accorciare i tempi ma potrebbe verificarsi che una delle due commissioni (CIS del CONI o GdL Piste & Percorsi ACI) richieda delle modifiche o faccia delle prescrizioni per cui l'altra si trovi ad esaminare una documentazione non più attuale e pertanto dovrà emettere un nuovo parere.

4 TIPOLOGIE DI OMOLOGAZIONE DEGLI IMPIANTI

Le omologazioni sono così suddivise:

- A) Autodromi/Piste con omologazione Internazionale (FIA) e Nazionale (ACI)
- B) Autodromi/Piste con omologazione Nazionale (ACI)
- C) Piste Velocità su Terra/Rallycross/Neve e Ghiaccio/Accelerazione/e altre tipologie particolari con omologazione Nazionale (ACI) oppure Internazionale (FIA) e Nazionale (ACI)
- D) Minimpianti
- E) Kartodromi con omologazione Nazionale (ACI) oppure Internazionale (FIA-CIK) e Nazionale (ACI)
- F) Impianti/Circuiti temporanei con omologazione Nazionale (ACI) oppure Internazionale (FIA) e Nazionale (ACI)
- G) Impianti/Circuiti e Piste di tipo speciale, anche di tipo temporaneo, con omologazione Nazionale (ACI) oppure Internazionale (FIA) e Nazionale (ACI)
- H) Impianti di Esercizio con omologazione Nazionale (ACI) così come previsto dal Regolamento CONI "Principi Informatori per lo Sviluppo dell'Impiantistica Sportiva" (Deliberazione CONI n° 334 del 8 Ottobre 2012 art. 6 comma 4).

L'omologazione viene rilasciata con le seguenti procedure:

tipo A) "Internazionale": emessa sulla base della omologazione e con le prescrizioni dettate dall'ACI e dalla FIA nel rispetto delle regolamentazioni nazionale ed internazionale

tipo B) "Nazionale": emessa sulla base della omologazione disposta dall'ACI, in base alle norme ACI (e, ove specificato, FIA), e previa l'accettazione e rispetto delle norme regolamentari di cui agli Allegati H e O al Codice Sportivo Internazionale (Cod.), del RSN e di tutti i regolamenti applicabili

L'omologazione Nazionale (tipo B) è condizione necessaria e irrinunciabile per ottenere e/o mantenere l'omologazione Internazionale (tipo A).

tipo D): emessa sulla base della omologazione ACI in base alle norme che regolano il settore e previa accettazione delle disposizioni del RSN, in particolare dell'art. 111.

tipi C), E), F), G): emessa sulla base dell'omologazione ACI e FIA in base alle norme che regolano il settore e previa accettazione delle disposizioni del RSN, in particolare dell'art. 111.

tipo H): emessa per Impianti di Esercizio destinati ad uso esclusivo di test e/o attività di formazione, scuola, attività ludico-amatoriale, addestramento alla guida, allenamento, ecc. (non utilizzabile per gare e/o attività agonistica) sulla base dell'omologazione ACI in base alle norme che regolano il settore e previa l'accettazione e rispetto delle norme regolamentari di cui agli Allegati H e O al Codice Sportivo Internazionale (Cod.), del RSN e di tutti i regolamenti applicabili.

5 PROCEDURE OPERATIVE PER LA RICHIESTA DELL'OMOLOGAZIONE DELL'IMPIANTO – DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

5.1 Richiesta di Omologazione

La richiesta di omologazione dell'Impianto deve essere indirizzata alla Federazione (eventualmente su modello predefinito) ACI Sport Direzione per lo Sport Automobilistico – Gruppo di Lavoro Piste & Percorsi Via Giovanni Durando 38 – 20158 Milano da parte del soggetto proprietario o gestore dell'impianto (o altro soggetto avente titolo).

Nella richiesta, oltre all'esatta ubicazione dell'impianto, deve essere specificato quanto segue:

- a) se trattasi di nuovo impianto o di rinnovo di omologazione per decadenza dei termini o di impianto temporaneamente adattato per lo svolgimento di eventi occasionali
- b) la tipologia di omologazione richiesta (Nazionale o Nazionale/Internazionale) e il grado (tipi di vetture ammesse)
- c) le caratteristiche geometriche salienti dell'impianto (lunghezza, larghezza minima e massima pista, numero box, senso di marcia, ecc.)
- d) le coordinate complete della Società (ragione sociale, indirizzo, tel., fax, e-mail, riferimenti e contatti del referente/progettista incaricato di seguire la pratica di omologazione),
- e) ogni altra informazione giudicata utile.

Per gli Impianti di cui alle lettere C) e E) citati all'art. 4 la richiesta va presentata secondo le modalità e le prescrizioni indicate nei rispettivi Regolamenti di Settore applicabili.

5.2 Documentazione da presentare

Alla richiesta vanno allegati i seguenti documenti:

- o documentazione tecnica dell'impianto (piante, sezioni, ecc.), come specificato nei regolamenti applicabili e nel presente regolamento. Nello specifico, i requisiti del progetto, gli elaborati da presentare e le modalità di predisposizione da osservare sono riportate nel Supplemento 1 dell'Appendice "O" al Codice Sportivo Internazionale, reperibile al link <http://www.fia.com/enGB/sport/regulations/Pages/Circuits.aspx> ;
- o relazione tecnica illustrativa del progetto e dell'Impianto
- o eventuali attestazioni o certificazioni di laboratorio relativi a prodotti o attrezzature impiegati nella realizzazione dell'impianto;
- o parere in linea tecnico sportiva del CONI (per nuovi impianti o ristrutturazioni di impianti esistenti) in conformità con quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento del CONI "Principi informativi per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva" (vedi anche l'art. 3 del presente regolamento);
- o eventuale regolamento di gestione dell'impianto dal quale si evinca che sono stati adottati i criteri fondamentali per la gestione dell'impianto dettati dalla Federazione per il livello di omologazione previsto;
- o ricevute di versamento delle tasse e dei diritti ACI (e, se viene richiesta anche l'omologazione internazionale, FIA) stabiliti dall'Appendice 9 al RSN "Tasse e Diritti".

Se viene richiesta anche l'omologazione Internazionale, la documentazione (disegni, relazione tecnica, ecc.) deve essere presentata in 3 esemplari cartacei e 2 esemplari su supporto magnetico (CD/DVD/penna USB); se viene richiesta la sola omologazione Nazionale la documentazione deve essere presentata in 2 esemplari cartacei e 1 esemplare su supporto magnetico.

I disegni, che devono essere firmati obbligatoriamente da un progettista abilitato ai sensi di Legge, devono essere redatti in formato Autocad con simbologia FIA (istruzioni e template da utilizzare al link <http://www.fia.com/en-GB/sport/regulations/Pages/Circuits.aspx>).

Se viene richiesta l'omologazione Internazionale tutta la corrispondenza, la documentazione, le diciture sui disegni, ecc. devono essere in lingua inglese e in lingua italiana.

6 PROCEDURE OPERATIVE PER LA RICHIESTA DI APPROVAZIONE DI MODIFICHE AD UN IMPIANTO OMOLOGATO – DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

6.1 Richiesta di approvazione di modifiche ad un Impianto omologato

La richiesta di approvazione deve essere indirizzata alla Federazione (eventualmente su modello predefinito) ACI Sport Direzione per lo Sport Automobilistico – Gruppo di Lavoro Piste & Percorsi Via Giovanni Durando 38 – 20158 Milano da parte del soggetto proprietario o gestore dell'impianto (o altro soggetto avente titolo).

Nella richiesta deve essere specificato quanto segue:

- a) la descrizione dettagliata dell'intervento
- b) le ragioni che hanno determinato la necessità di modifica
- c) le tempistiche previste per la realizzazione delle opere.

Per gli Impianti di cui alle lettere C) e E) citati all'art. 4 la richiesta va presentata secondo le modalità e le prescrizioni indicate nei rispettivi Regolamenti di Settore applicabili.

6.2 Documentazione da presentare

Alla richiesta vanno allegati i seguenti documenti:

- documentazione tecnica (pianta generale dell'impianto ante e post modifiche, dettaglio delle modifiche, sezioni e prospetti se si tratta di nuovi manufatti, cordoli, ecc.), come specificato nei regolamenti applicabili e nel presente regolamento. Nello specifico, i requisiti del progetto, gli elaborati da presentare e le modalità di predisposizione da osservare sono riportate nel Supplemento 1 dell'Appendice "O" al Codice Sportivo Internazionale, reperibile al link <http://www.fia.com/enGB/sport/regulations/Pages/Circuits.aspx> ;
- relazione tecnica illustrativa delle modifiche
- eventuali attestazioni o certificazioni di laboratorio relativi a prodotti o attrezzature impiegati nella realizzazione delle modifiche;
- parere in linea tecnico sportiva del CONI (per ristrutturazioni di impianti esistenti) in conformità con quanto previsto dall'art. 6 del Regolamento del CONI "Principi informativi per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva" (vedere anche l'articolo 3 del presente regolamento);
- ricevute di versamento delle tasse e dei diritti ACI/FIA stabiliti dall'Appendice 9 al RSN "Tasse e Diritti".

Se viene richiesta anche l'omologazione Internazionale, la documentazione (disegni, relazione tecnica, ecc.) deve essere presentata in 3 esemplari cartacei e 2 esemplari su supporto magnetico

(CD/DVD/penna USB); se viene richiesta la sola omologazione Nazionale la documentazione deve essere presentata in 2 esemplari cartacei e 1 esemplare su supporto magnetico.

I disegni, che devono essere firmati da un progettista abilitato ai sensi di Legge, devono essere redatti in formato Autocad con simbologia FIA (istruzioni e template da utilizzare al link <http://www.fia.com/en-GB/sport/regulations/Pages/Circuits.aspx>).

Se trattasi di impianto con omologazione Internazionale tutta la corrispondenza, la documentazione, le diciture sui disegni, ecc. devono essere in lingua inglese e in lingua italiana.

7 ISPEZIONI DI VERIFICA

La Federazione designerà un proprio incaricato (ispettore) incaricato di effettuare una o più ispezioni per il rilievo dei dati dell'impianto e delle relative attrezzature richieste e compilare il rapporto di omologazione secondo il modello predefinito dalla Federazione (Allegato A), completo di tutti i dati richiesti e corredato delle proprie annotazioni in merito alla rispondenza dell'impianto e delle relative attrezzature (ove richieste per l'omologazione) ai regolamenti federali per il livello di omologazione richiesto.

Secondo quanto previsto dal regolamento di omologazione o su eventuale richiesta dell'ispettore stesso verranno effettuate prove tecniche in sito, delle quali l'ispettore acquisirà gli attestati di prova trasmettendoli alla Federazione assieme al rapporto di omologazione. Nel caso di impiego di materiali nuovi o sperimentali l'ispettore potrà richiedere l'effettuazione di prove o richiedere le necessarie certificazioni.

Per i rinnovi di omologazione e/o per materiali già approvati o sperimentati la Federazione potrà prevedere procedure semplificate.

L'omologazione degli impianti ha la durata precisata dall'art. 105 del RSN (vedere anche l'art. 11 del presente regolamento). Tuttavia, per gli Autodromi e le Piste e le altre tipologie di Circuito indicate dal regolamento è obbligatoria una ispezione annuale di controllo da effettuarsi entro il mese di Marzo di ogni anno. Questa ispezione annuale serve a controllare lo stato di manutenzione dell'impianto e a confermare la sua idoneità ad ospitare gare e prove (vedere anche art. 111 f del Regolamento Sportivo Nazionale). Al momento dell'ispezione l'impianto deve trovarsi in perfetto stato di manutenzione e quindi "pronto gara".

Le ispezioni internazionali si devono svolgere secondo le modalità previste dai regolamenti della FIA. Nessuna ispezione internazionale potrà svolgersi senza la presenza di un Ispettore delegato dall'ACI (Autorità Sportiva Nazionale) e/o al di fuori delle procedure ufficiali sancite dai regolamenti nazionali/internazionali.

8 EMISSIONE DEL CERTIFICATO DI OMOLOGAZIONE

L'organo tecnico Federale incaricato, esaminata la documentazione acquisita sull'impianto, verificata la congruenza con i regolamenti federali per il livello di omologazione previsto, considerata la eventuale opportunità di concessione di deroghe sulle caratteristiche dell'impianto (fatti salvi i requisiti di sicurezza e igiene), esprimerà il proprio parere favorevole per l'omologazione dell'impianto per le competizioni agonistiche ed il livello specificati.

Il fac simile del Certificato di "Omologazione" è riportato nel Supplemento n° 1 alla presente Norma. Le normative specifiche sono indicate nel RSN Cap. IX articoli 109, 110 e 111

9 PROCEDURE PER L'OMOLOGAZIONE DI IMPIANTI LEGATA A SINGOLI EVENTI

Per l'omologazione di impianti temporanei o temporaneamente adattati per lo svolgimento di singoli eventi la Federazione, acquisita la documentazione di cui al punto 5, potrà definire specifiche procedure di omologazione di urgenza. La validità dell'omologazione cessa con l'evento stesso.

Per quanto si riferisce a gare o manifestazioni speciali (es.: Rally show, gare ad inseguimento, ecc.) che si svolgono all'interno di Impianti, Fiere od Esposizioni o altri luoghi pubblici non è richiesto il parere il linea tecnico sportiva del CONI.

10 COSTO DELL'OMOLOGAZIONE

Il contributo dovuto alla Federazione per le spese di omologazione deve essere determinato secondo il criterio indicato dall'art. 3 del Regolamento del CONI "Principi informativi per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva"; indicativamente sarà dato dalla somma dei singoli costi delle voci seguenti:

- Ispezione di omologazione (in tutto il territorio nazionale): rimborso spese dell'ispettore e tassa variabile come indicata nell'Appendice 9 al RSN
- Prove in loco (a carico del proprietario o gestore dell'impianto), ove richieste, quali: Skid Resistance Test ed altre eventuali indicate nella Guida per la Costruzione e l'Esercizio degli Impianti Sportivi (luminosità, ecc.) ;
- Contributo per la Federazione (tassa ACI e, se dovuta, FIA per nuovo progetto, modifica, simulazione, rinnovo omologazione) come specificato dall'Appendice 9 al RSN.

11 DURATA DELL'OMOLOGAZIONE (PRIMA OMOLOGAZIONE E SUCCESSIVI RINNOVI)

L'omologazione di un impianto è condizionata dal permanere delle condizioni riscontrate al momento del rilascio dell'omologazione stessa. Qualunque modifica delle parti dell'impianto, in particolare di quelle dello spazio di attività (per manutenzione straordinaria, sostituzione o rifacimento delle segnature, ecc.) e delle sue attrezzature (recinzioni, ecc.), fa cessare la validità dell'omologazione e ne impone il rinnovo. In ogni caso la durata massima dell'omologazione è di 3 anni dal momento dell'emissione (in generale minimo 2 massimo 5 anni), al termine dei quali deve essere rinnovata. Per ulteriori dettagli e prescrizioni vedere l'articolo 105 del Regolamento Sportivo Nazionale (RSN).

12 DESIGNAZIONE DEGLI ISPETTORI DEGLI IMPIANTI

12.1 Qualifica tecnica, formazione specifica, abilitazione e aggiornamento

L'ispettore deve avere la qualifica tecnica stabilita dall'Appendice 1 al RSN art. A9.14, essere inserito nella apposita "Lista degli Ispettori" pubblicata sul sito istituzionale, deve avere provata esperienza nell'impiantistica federale e/o avere frequentato corsi di formazione ed aggiornamento per ispettori promossi dalla Federazione.

12.2 Nomina

La nomina dell'ispettore viene fatta dall'organo tecnico Federale incaricato.

12.3 Incompatibilità eventuali

Vanno evitate tutte le situazioni di incompatibilità, tra cui anche quelle individuabili dal Codice di comportamento sportivo approvato dal Consiglio Nazionale del CONI, in particolare l'ispettore:

- non può prendere parte all'omologazione di un impianto nel quale sia stato coinvolto professionalmente (es. progettista, direttore dei lavori);

- non può avere rapporti di lavoro in atto con ditte realizzatrici di impianti e/o attrezzature sportive e/o di prodotti o sistemi per impianti sportivi.
-

13 DESIGNAZIONE DEI LABORATORI ACCREDITATI

La nomina dei laboratori per l'esecuzione dei test in sito viene fatta dall'organo tecnico Federale incaricato (che la Federazione definirà secondo le proprie consuetudini operative). Sarà cura della Federazione:

- indicare le modalità di individuazione e di accreditamento, secondo la normativa italiana ed europea vigente;
- evitare situazioni di rapporto univoco o monopolistico.

14 ARCHIVIO DEGLI IMPIANTI OMOLOGATI

Tutte le omologazioni emesse dalla Federazione nel tempo devono essere registrate nell'archivio degli impianti omologati della Federazione, come previsto dall'art. 7 del Regolamento del CONI "Principi informativi per lo sviluppo dell'impiantistica sportiva".

A questo fine, tutti i proprietari e/o Gestori di Impianti devono obbligatoriamente presentare al Gruppo di Lavoro Permanente Piste & Percorsi ACI Via Durando 38 – 20158 Milano mauro.luciani@csai.aci.it entro il 31 Marzo di ogni anno una planimetria aggiornata dell'impianto (data dell'anno in corso) in formato .dwg predisposta utilizzando la simbologia FIA (per istruzioni e il "template" andare al link: <http://www.fia.com/en-GB/sport/regulations/Pages/Circuits.aspx>) e una copia cartacea della stessa planimetria datata e firmata obbligatoriamente da un progettista abilitato ai sensi di Legge.

Quanto sopra è condizione per mantenere/rinnovare l'omologazione.

CAPITOLO 2: REGOLAMENTO GENERALE DI APPROVAZIONE DEI PERCORSI DI GARA

1 DEFINIZIONI E GENERALITA'

I percorsi di gara sono definiti dal Regolamento Sportivo Nazionale (RSN) Cap. IX art. 105 e seguenti. A norma di regolamento il GdL Permanente Piste e Percorsi è competente a trattare, anche di concerto ed in coordinamento, ove previsto, con le Commissioni di volta in volta interessate, l'approvazione dei percorsi delle gare di velocità in salita; l'approvazione dei percorsi delle altre gare con la collaborazione delle Commissioni interessate; la mappatura di tutti gli impianti e di tutti i percorsi delle gare sul territorio nazionale.

2 ISPEZIONE PER L'APPROVAZIONE DEI PERCORSI DI GARA

In conformità con l'art. 108 del RSN, il percorso di ogni manifestazione sportiva deve essere approvato dall'ACI e, limitatamente ai circuiti permanenti che ospitano competizioni internazionali, dalla FIA. Per far ciò gli organizzatori devono provvedere a richiedere l'ispezione per l'approvazione del percorso di gara secondo le modalità riportate nel presente regolamento e nel relativo Regolamento di Settore. Pur tuttavia, in alcuni casi e per talune tipologie di gare la nomina degli Ispettori che effettueranno l'ispezione per l'approvazione dei percorsi di gara può essere fatta d'ufficio.

3 DESIGNAZIONE DEGLI ISPETTORI

La designazione degli Ispettori è curata dagli organismi a ciò deputati dalla Federazione. Vedere l'art. 3 del Cap. 3 del presente regolamento.

4 RAPPORTO D'ISPEZIONE

L'ispettore deve redigere e trasmettere nei termini fissati dall'ACI il rapporto d'ispezione al GdL Piste & Percorsi e alla Commissione di riferimento secondo le modalità precisate nei rispettivi regolamenti applicabili.

Per alcune tipologie di gare all'Ispettore viene richiesta la compilazione anche di una "relazione riservata" nella quale vengono dettagliate eventuali criticità o altre anomalie riscontrate durante l'ispezione. La modulistica da utilizzare deve essere aggiornata e di tipo approvato (vedere il Cap. IV).

CAPITOLO 3: REGOLAMENTO GENERALE DEGLI ISPETTORI

1 GENERALITA'

A norma di regolamento il GdL Permanente Piste e Percorsi è competente a trattare la gestione degli Ispettori, in collaborazione con le Segreterie dei GdL e delle Commissioni interessate, e la loro nomina/abilitazione, da sottoporre all'approvazione della Giunta Sportiva.

Tenuto conto della complessità e della differenziazione dei vari settori di attività nonché dell'elevato numero delle gare che si svolgono annualmente in Italia il GdL Piste & Percorsi, con l'autorizzazione dell'ACI, ha stabilito di demandare alle rispettive Commissioni e loro Gruppi di Lavoro ristretti o ai Coordinatori degli Ispettori, per una migliore organizzazione sportiva, la gestione delle ispezioni e degli Ispettori ma sempre sotto il coordinamento generale del GdL Piste & Percorsi che ha comunque la facoltà di intervenire d'ufficio e/o su richiesta dell'ACI per particolari situazioni ed esigenze.

In ogni caso, la delega degli ispettori alle gare – come stabilito dalla Giunta Sportiva ACI - è di competenza del Direttore Centrale degli Organi Sportivi ACI.

2 ISPETTORI – ABILITAZIONE E LICENZA

Gli Ispettori devono essere abilitati ed essere in possesso di licenza di Ispettore valida per poter esercitare le loro funzioni.

Gli Ispettori non possono esercitare le loro funzioni se non sono stati delegati per lo specifico evento, gara, Impianto, ecc. dall'ACI, con atto formale (lettera, e-mail o altro atto scritto di designazione). L'abilitazione e la licenza di Ispettore sono rilasciate agli aventi diritto che ne facciano richiesta con le modalità e con i requisiti stabiliti dall'Appendice 1 al RSN "Licenze".

Gli Ispettori abilitati sono inseriti in una Lista pubblicata sul sito istituzionale della Federazione (www.acisport.it).

Le Commissioni e la segreteria possono segnalare nominativi di candidati pre-selezionati al GdL Piste & Percorsi per il loro inserimento nella Lista degli Ispettori, previa approvazione della Giunta Sportiva ACI. La tenuta e l'aggiornamento di detta Lista è curata, secondo regolamento, dal Gruppo di Lavoro Permanente Piste & Percorsi.

3 DESIGNAZIONE DEGLI ISPETTORI

3.1 Qualifica tecnica, formazione specifica, abilitazione e aggiornamento

L'ispettore deve avere la qualifica tecnica stabilita dall'Appendice 1 al RSN art. A9.14, essere inserito nella apposita "Lista degli Ispettori" pubblicata sul sito istituzionale, deve avere provata esperienza nella specialità e/o avere frequentato corsi di formazione ed aggiornamento per ispettori promossi dalla Federazione.

3.2 Designazione

La designazione degli Ispettori per l'approvazione dei percorsi di gara viene fatta dall'organo tecnico Federale incaricato e/o dai Coordinatori degli Ispettori seguendo i criteri:

- della rotazione degli incarichi,
- in base all'esperienza acquisita dagli Ispettori,
- al contenimento dei costi a carico degli organizzatori.

In ogni caso, la delega degli ispettori alle gare – come stabilito dalla Giunta Sportiva ACI - è di competenza del Direttore Centrale degli Organi Sportivi ACI.

3.3 Incompatibilità eventuali

Vanno evitate tutte le situazioni di incompatibilità, tra cui anche quelle individuabili dal Codice di comportamento sportivo approvato dal Consiglio Nazionale del CONI, in particolare l'ispettore:

- non può prendere parte alla gara come Direttore di gara;
- non può avere rapporti di lavoro in atto con ditte realizzatrici di impianti e/o attrezzature sportive e/o di prodotti o sistemi per impianti sportivi;
- non può avere rapporti di dipendenza o contratti di consulenza o di altro tipo con l'organizzatore della gara.

4 COSTI DELL'ISPEZIONE

All'Ispettore compete il rimborso delle spese di missione nella misura prevista dal regolamento vigente e la "tassa di sopralluogo" nella misura prevista dall'Appendice 9 "Tasse e diritti" al RSN, in base alla tipologia di percorso di gara ispezionato.

5 LINEE GUIDA ISPETTORI

(GARE NON EFFETTUATE IN IMPIANTI PERMANENTI)

PREMESSA:

In tutte le specialità in cui sono previste le ispezioni (salvo quelle per le gare alla prima edizione o per la modifica del percorso o per altri casi speciali) queste devono essere effettuate, di norma, in occasione

della gara allo scopo di verificare gli effettivi apprestamenti di sicurezza da parte dell'Ispettore. I Regolamenti di Settore possono disporre modalità differenti di effettuazione delle ispezioni, pur nell'ambito delle linee generali della presente normativa.

L'Ispettore riveste un ruolo fondamentale nell'economia della manifestazione automobilistica che si svolge su percorsi non permanenti.

L'Ispettore deve essere punto di riferimento propositivo e pratico dell'Organizzatore e della Direzione di Gara: deve, infatti, essere colui che, vista la situazione sul campo, si fa interprete e suggeritore di soluzioni applicabili atte a migliorare la qualità della Sicurezza del percorso e nello stesso tempo, con la sua esperienza, contribuisce ad istruire gli Ufficiali di Gara locali addetti.

A) ISPEZIONI EFFETTUATE IN OCCASIONE DELLA GARA

L'Ispettore deve provvedere alla:

- 1) Acquisizione e verifica inoltre alla Commissione competente e al GdL Piste & Percorsi della documentazione del percorso di gara (planimetria, altimetria, diagramma velocità, filmato, fotografie, verbale ispezione precedente, ecc.)
- 2) Presa di contatto con l'Organizzatore e il Delegato per l'Allestimento del Percorso (DAP)
- 3) Presenza alle riunioni del Collegio dei C.S. e/o con la Direzione di Gara
- 4) Effettuazione dell'ispezione con la presenza dell'Organizzatore e del DAP
- 5) Gestione e risoluzione di eventuali problemi in sinergia con il Collegio dei C.S. e la D.G.
- 6) Normative di riferimento (legatura gomme, protezioni cuspidi guard rail, montaggio barre antintrusione, chicanes, ecc.) in conformità con l'Appendice Sicurezza e i Regolamenti di Settore (RDS) di riferimento
- 7) Verifica agibilità finale del percorso di gara prima della partenza delle prove e della gara in collaborazione con la Direzione di Gara (deve essere verificato/accertato: l'allestimento corretto del percorso di gara, lo schieramento dei Commissari di Percorso e di tutto il personale (abbigliato adeguatamente), le bandiere di segnalazione, le attrezzature, i collegamenti radio, i mezzi di soccorso e di emergenza, ecc.)
- 8) In caso d'incidente l'Ispettore deve accompagnare il Direttore di gara sul percorso. L'Ispettore deve astenersi dal discutere delle modalità dell'incidente pubblicamente. La risposta immediata va evitata in quanto è necessario approfondire tutti gli atti a disposizione e studiare la dinamica dell'incidente.
- 9) Redazione e firma del verbale d'ispezione su modulistica approvata e sua trasmissione all'ACI (GdL Piste & Percorsi e Commissione di riferimento della specialità) corredato da tutta la documentazione del percorso di gara (vedi punto 1) preferibilmente in formato digitale (necessaria alla mappatura di tutti gli impianti e i percorsi di gara italiani)
- 10) L'Ispettore non può intervenire con modifiche al percorso di gara approvato salvo in caso di cause di forza maggiore e/o di evidente pericolo, sentiti il DG e il Collegio dei CS.
- 11) E' obbligo dell'organizzatore in caso una o più prescrizioni date in precedenza non possano essere attuate al momento della presentazione del RPG chiedere soluzioni alternative per non incorrere in provvedimenti disciplinari.

B) ISPEZIONI EFFETTUATE NON IN OCCASIONE DELLA GARA

Si applicano i punti 1), 2), 4) (DAP se già nominato), 6), 9), e 11) del paragrafo A) di cui sopra.

CAPITOLO 4: MODULISTICA

Allegato A – Rapporto d’ispezione per l’omologazione degli impianti

Il Rapporto d’ispezione per l’omologazione dell’impianto deve elencare tutte le caratteristiche dell’impianto che concorrono a definire il livello di omologazione, in riferimento alle quali l’ispettore potrà scrivere i dati rilevati nell’ispezione subordinando la sua approvazione a determinate prescrizioni e lavori da effettuare.

Il modulo da utilizzare per la redazione del Rapporto d’ispezione è distribuito d’ufficio agli Ispettori incaricati ed è disponibile su richiesta scritta da inviarsi al GdL Piste & Percorsi.

Allegato B – Rapporto d’ispezione per l’approvazione dei percorsi di gara

Il Rapporto d’ispezione per l’approvazione dei percorsi deve elencare tutte le caratteristiche del percorso e dei suoi allestimenti in riferimento ai quali l’ispettore potrà scrivere i dati rilevati nell’ispezione subordinando l’approvazione a determinate prescrizioni e lavori da effettuare.

Il modulo da utilizzare per la redazione del Rapporto d’ispezione è distribuito d’ufficio agli Ispettori incaricati ed è disponibile su richiesta scritta da inviarsi alla Commissione competente.

Allegato C – “Relazione Riservata”

Per talune tipologie di percorsi può essere richiesta all’Ispettore la compilazione di una “Relazione riservata”.

Il modulo è distribuito d’ufficio agli Ispettori incaricati ed è disponibile su richiesta scritta da inviarsi al GdL Piste & Percorsi o alla Commissione competente.

Allegato D - Fac simile “Certificato di Omologazione”

**OMOLOGAZIONE ACI
AUTODROMO/PISTA/MINIMPIANTO/KARTODROMO/ECC.**

TIPO _____(1)

RILASCIATA A:

(layout)

_____ 2)

VETTURE AMMESSE (3) _____

LUNGHEZZA PISTA (4) _____

LARGHEZZA DI RIFERIMENTO _____

POLE POSITION (5) Partenza da fermo _____

Partenza lanciata _____

SENSO DI MARCIA (6) _____

CAPIENZA (ove necessario indicarla) _____

ULTIMA ISPEZIONE ACI (7) _____

PLANIMETRIA DI RIFERIMENTO DEL CIRCUITO _____

DATA RILASCIO _____

DATA DI SCADENZA OMOLOGAZIONE NAZIONALE: _____

IL PRESIDENTE DELL'ACI

Note

- 1) A, B, C,
 - 2) Denominazione Autodromo, Ente e/o Soc. Gestione, indirizzo completo.
 - 3) Categorie e Gruppi di vetture ammesse
 - 4) In km, misurata secondo le indicazioni del COD.
 - 5) DESTRA o SINISTRA
 - 6) ORARIO o ANTIORARIO
 - 7) DATA ULTIMA VERIFICA ACI E NOMINATIVO ISPETTORE/I.
-

RETRO DEL CERTIFICATO DI OMOLOGAZIONE

Verranno riportate le condizioni di cui al RSN, con doppia firma di accettazione del legale rappresentante dell'Ente e/o Società proprietaria e/o gestore sulla seconda copia/originale della omologazione.
